INAPP
PUBLIC POLICY INNOVATION

Visita di studio della Delegazione tunisina

INAPP, 26 giugno 2018, Roma

La transizione demografica in Italia

Politiche e programmi per affrontare l'invecchiamento della popolazione

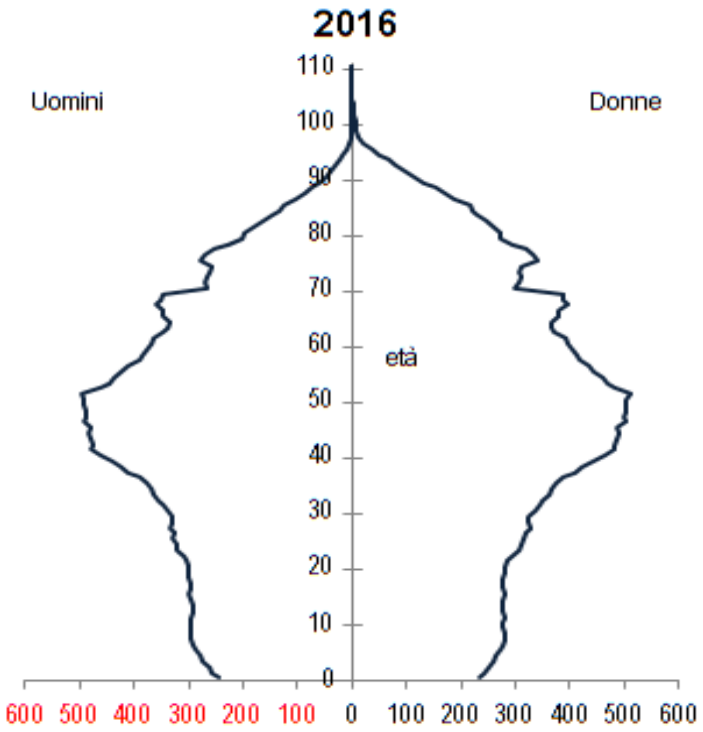
Pietro Checcucci

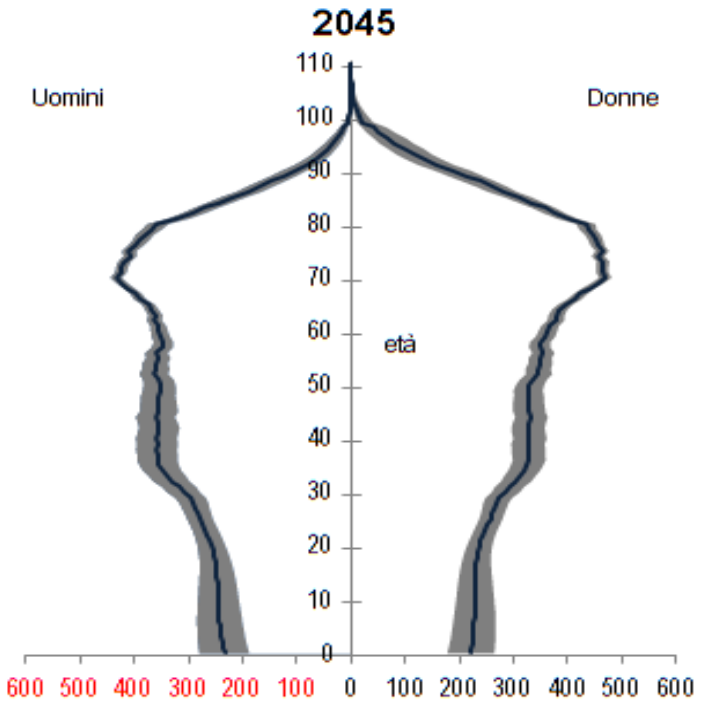
Contents

- ✓L’evoluzione demografica dell’Italia
- ✓Problematiche attuali e politiche di intervento
- ✓L’Italia e le politiche sovranazionali
- ✓Le attività INAPP sull’invecchiamento attivo

L'invecchiamento della popolazione – 2016/2045

Piramide della popolazione residente – scenario mediano e intervallo di confidenza al 90%. Italia, anni 2016 e 2045, 1° gennaio, dati in migliaia





Fonte: ISTAT, Il futuro demografico del paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065, Roma, 26 aprile 2017

L'invecchiamento della popolazione - effetti

Longevità

Bassa natalità

Mancanza di lavoro
Disoccupazione

Pensioni sostenibili

Salute
Assistenza

Isolamento sociale

Lavoro

Fra il 2008 e il 2016 i disoccupati 50-64 sono cresciuti del 187,5%, di più fra gli uomini (+197%) che tra le donne (+173,5%)

Nel 2008 essi erano il 10,3% di tutti i disoccupati, mentre nel 2016 sono arrivati ad essere il 16,3%

- Riforme del mercato del lavoro (2012, 2014 e 2015) con incentivi all'assunzione di donne e over 50 disoccupati da più di 12 mesi
- Estensione dei benefici per la disoccupazione arrivando a coprire circa il 98% dei lavoratori al di sopra dei 35 anni per un periodo medio di 13,8 mesi (nel 2016 ne hanno beneficiato 360.800 over 50 pari al 22,8% del totale dei beneficiari)
- Dal 2015 l'INAIL ha assunto competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro e ha rafforzato l'attività per la valutazione, prevenzione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato
- Reddito di Inclusione - prima misura nazionale di contrasto alla povertà, che si compone di un beneficio economico, erogato mensilmente e di un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa
- Rafforzamento delle reti regionali per l'apprendimento (formazione professionale ed educazione degli adulti); Fondi per la formazione continua Accordo di Partenariato "Italia 2014-2020" per la promozione del Life-long Learning con l'FSE

Pensioni sostenibili

Nel 2016 i pensionati erano 16,1 milioni (-115mila rispetto al 2015, -715mila rispetto al 2008) e percepivano in media un reddito pensionistico lordo di 17.580 euro (+257 euro sull'anno precedente). Le donne erano il 52,7% e ricevevano in media importi annuali di circa 6mila euro inferiori a quelli degli uomini.
La spesa pensionistica sfiorava il 17,5% del PIL.

- Dopo la riforma del 2012, il sistema pensionistico italiano si articola in un pilastro pubblico obbligatorio, affiancato dall'adesione su base volontaria a schemi pensionistici privati (che nel 2015 coprivano il 32,2% del totale degli occupati)
- Il pilastro pubblico ha un sistema di calcolo contributivo per tutti i lavoratori (pubblici, privati e autonomi)
- Da gennaio 2012 l'età di pensionamento è stata via via elevata; da gennaio 2018 tutti dovranno andare in pensione a partire dai 66 anni, età che sarà elevata a 67 da gennaio 2021 .
- Il pensionamento anticipato è possibile all'età di 62 anni nel periodo 2016-2018, con 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne; la pensione subisce però una riduzione pari a 1 punto percentuale per ogni anno di anticipazione

Salute e assistenza

La popolazione over 64 nel 2016 aveva una speranza di vita sana di circa 5 anni (3,6 anni per gli uomini e 5,8 anni per le donne). Nella classe 55-59 anni, il 51,5% della popolazione soffriva di patologie cronico-degenerative, per arrivare all'85,2% dopo i 75 anni.
Il lavoro di cura entro il contesto familiare impegna oltre 39 milioni di persone (dati 2010), fra queste l'8,4% si prende regolarmente cura di anziani non autosufficienti, con notevoli ricadute sulla conciliazione vita lavoro, per le donne in particolare.

- Programma Passi d'Argento, un sistema nazionale di sorveglianza della popolazione over 64, con approccio bio-psico-sociale e quattro aree prioritarie: benessere individuale e stato di salute; partecipazione alla vita sociale; fattori di rischio, condizioni di salute e cure; ambiente di vita
- Piani Nazionali Prevenzione 2010-2012 e 2014-2018
- Punti unici di accesso
- Cure domiciliari (Assistenza programmata a domicilio dei medici di medicina generale; Assistenza domiciliare integrata con prestazioni sanitarie e socio-assistenziali; Ospedalizzazione domiciliare; Assistenza domiciliare in residenze protette)
- Piano Nazionale Demenze attivo dal 2015

Salute e assistenza

Oltre il 40% degli over 65 vive in coppia senza figli, mentre circa il 20% vive con figli non ancora usciti di famiglia. Crescono le famiglie composte da soli membri anziani (nel 2012-2013 le famiglie over 65 erano il 23,9%, mentre quelle di over 75 il 12,7%) e aumentano gli anziani che vivono soli (dal 47% del 2011 al 48% nel 2014), in maggioranza donne.

- In questo periodo, il tema dell'invecchiamento attivo in Italia è stato affrontato principalmente a livello di programmazione locale. Si segnalano in particolare le Regioni Friuli Venezia Giulia e Umbria come promotrici di interventi coordinati negli ambiti di protezione e promozione sociale, formazione permanente, cultura, impegno civile, volontariato ecc. anche attraverso il confronto e la partecipazione con le forze sociali e del Terzo settore.
- Nel 2016 i componenti delle organizzazioni di volontariato nel 22% dei casi avevano tra i 55-64 anni e nel 14,8% 65 anni o più. Nel giugno 2016 è stato approvato il Disegno di legge Delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale.

L'Italia e le politiche sovranazionali

- Dopo il 2012, Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà fra le generazioni, l'Italia è impegnata a seguire le Linee guida adottate dal Consiglio dell'Unione europea su proposta del Comitato per l'occupazione e del Comitato per la protezione sociale.
- L'Italia, con gli altri Stati membri dell'UE, è impegnata nell'attuazione del Piano di Azione europeo per l'invecchiamento attivo e in buona salute 2012-2020, che identifica la politica di riferimento europea in linea con gli orientamenti strategici dell'Ufficio europeo dell'OMS e con le aree prioritarie di Health 2020.
- L'Italia ha sottoscritto il Piano di Azione Internazionale di Madrid per l'Invecchiamento (MIPAA) del 2002 e collabora con la United Nations Economic Commissione for Europe (UNECE) alla sua strategia di attuazione regionale (RIS).

Le attività INAPP sull'invecchiamento attivo

UNECE (MIPAA/RIS)

- 2008 – 2018 Working Group on Ageing
- Rapporti nazionali 2008 2012 2016
- Conferenze Ministeriali 2007 2012 2017

FSE 2007 – 2020

- 2009 Ricognizione sugli interventi regionali per l'invecchiamento attivo
- 2010 Ricognizione sui servizi per il lavoro in alcuni Stati membri
- 2014 Indagine sull'age management nelle grandi imprese
- 2014 Indagine sui lavoratori maturi nelle PMI
- 2018 - 2020 Ricerche su Industria 4.0 e lavoratori maturi

2011 - 2013

Progetto Central European Platform for an Ageing Society

Definire una strategia transnazionale di contrasto ai fenomeni di invecchiamento in atto nei Paesi partner attraverso lo scambio di buone prassi di age management

Partner:

Germania, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Polonia, Slovenia, Ungheria

2012

Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni

- Seminario "Improving working conditions: contribution to active ageing" EUROFOUND
- Convegno ISFOL "Invecchiamento della popolazione, politiche del lavoro e del life-long learning"

Thank you for attention!

Pietro Checcucci – p.checcucci@inapp.org

INAPP
PUBLIC POLICY INNOVATION

INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - www.inapp.org